

Presidente. L'onorevole Nervo ha facoltà di parlare.

Nervo. Io ho consentito oggi all'osservazione fattami dall'onorevole Commissione, perchè veramente qui si tratta soltanto, come ora osservava l'onorevole presidente della Commissione stessa, dei rapporti fra lo Stato e la Società. Ma consentendo in ciò, desidero che sia inteso che la proposta che si riferisce ai commerci e all'industria faccia oggetto di deliberazione della Camera in occasione della discussione dei due allegati *D* ed *E*.

Presidente. Va bene. Ella si riserva la facoltà di ripresentare la sua proposta quando si discuteranno gli allegati *D* ed *E*. Così rimanendo intesi, passeremo ora all'articolo 21, che è rimasto sospeso.

Rammento alla Camera che intorno all'articolo 21 furono presentate diverse proposte di modificazioni dagli onorevoli Maffi, Giordano, Giolitti ed altri. L'onorevole Demaria propose la sospensione di quest'articolo e la Commissione chiese che le fossero trasmessi tutti gli emendamenti, riservandosi di riferire intorno ai medesimi. Ora essa propone la seguente nuova dizione dell'articolo 21:

“ Per le provviste del materiale fisso e mobile dovrà preferirsi, a parità di condizioni, l'industria nazionale.

“ Le condizioni s'intendono pari, quando il prezzo del materiale nazionale non eccede l'offerta dell'industria estera, aumentata del cinque per cento dell'offerta stessa e delle spese di dogana e di trasporto al luogo di consegna.

“ Il Governo, quando gli sia dimostrato che il prezzo del materiale nazionale, in seguito a regolare licitazione, superi il limite sovraindicato, autorizzerà nelle forme che saranno determinate dal regolamento, la fornitura all'estero.

“ Nessun contratto stipulato dal concessionario, per provviste del predetto materiale all'estero, sarà valido per gli effetti della imputazione del pagamento sui fondi di riserva, sulla Cassa per gli aumenti patrimoniali e sui fondi delle nuove costruzioni, se il Governo non avrà constatato l'adempimento delle condizioni prescritte nel presente articolo.

Presidente. Vuole di parlare.

Presidente. Vuole di parlare su questo articolo e l'onorevole Roux.

È presente?

(Non è presente.)

Ha facoltà di parlare l'onorevole Favale.

Favale. Io non ho d'uopo di far notare l'importanza di questo articolo.

Mentre tutte le nazioni grandi e piccole procurano con ogni mezzo di assicurare al lavoro nazionale le provviste dei bisogni interni, e cercano altresì di sopraffare, con combinazioni finanziarie doganali e ferroviarie, le industrie dei paesi vicini, io credo che noi non possiamo lasciar passare questo articolo senza ponderarlo grandemente.

L'articolo, quale ci vien proposto dalla Commissione, non mi pare che possa sufficientemente provvedere alla tutela del lavoro nazionale.

Io non voglio discutere se la protezione del 5 per cento, aggiunto alle spese di trasporto e di dogana, sia sufficiente. La questione sta nel vedere se le guarentigie d'asta siano sufficienti perchè l'industria straniera non possa venire ad invadere il campo nostro.

Io credo che il subordinare all'esito degli appalti queste provviste, in concorrenza con gli stranieri, non sia una garanzia sufficiente, perchè quando noi pensiamo che una Società può avere l'interesse, o la tendenza, perchè gli azionisti sono in maggioranza stranieri o per altri motivi, a preferire il lavoro straniero al nazionale, non è senza fondamento il timore che i fabbricanti italiani sarebbero completamente esclusi, perchè un industriale non può provvedere ad un'amministrazione, quando questa sia malamente disposta a servirsi da lui. La protezione del 5, del 10 o del 12 per cento non è sufficiente; e ciò perchè le clausole dei contratti possono essere così artificiosamente combinate, da potersi interpretare per un appaltatore in un modo, e per un altro in un altro. Per cui chi fornisce ad un prezzo del 10 o 12 per cento minore, può trovarsi in condizioni molto migliori di quello che provvede al 10 o 12 per cento di più.

Io ho qualche esperienza di queste cose. Impeccchè trovandomi molti anni or sono giudice al tribunale di commercio, ho veduto fra le altre una Casa importante, andare in rovina, appunto per aver assunto degli appalti precisamente alle stesse condizioni di altre Case, che invece guadagnarono moltissimo.

Potrei ricordare molti di questi casi, e rammento fra gli altri di un appalto importantissimo in cui si trattava delle provviste di tessuti di cotone e di lana. L'appalto era diviso in parecchi lotti. Or bene questi lotti erano combinati in modo che su taluni articoli vi era molto guadagno, su altri vi era perdita. Vi era poi un articolo del ca-